

CRONACA



I cronisti con Suor Maria



La messa di inizio anno



Un momento di musica insieme

LA RICORRENZA Il 31 gennaio la San Tomaso di Correggio festeggia il prete che salvò tanti ragazzi dalla strada e dalla povertà

Don Bosco day: grande festa a scuola

La messa sarà celebrata da Don Elio Cesari, che terrà un incontro per i giovani e gli insegnanti della scuola

E' un sogno a segnare le scelte di Giovanni Bosco: a nove anni sogna un prato pieno di ragazzi che bestemmano. Per fermarli si getta in mezzo a loro a picchiarli, ma Gesù gli dice: "Non puoi guadagnarti i tuoi amici con dei pugni, ma con l'amore." Da allora Giovanni si dà da fare per gli altri, diventa sacerdote e dedica la sua vita ai ragazzi più in difficoltà; raccoglie intorno a sé una comunità, che chiama dei Salesiani, in onore di san Francesco di Sales, nel 1859; fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per le ragazze povere nel 1872; è dichiarato santo nel 1934. Don Bosco dice che "la prima felicità di un fanciullo è sapersi amato", vuole che i ragazzi siano felici insieme e ci dice: "se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera." Questo è ciò che facciamo al san Tomaso, la nostra scuola! Da noi ci sono



quattro suore Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Maria, Suor Adelaide, Suor Anna e Suor Marisa, che ci aiutano a capire e conoscere la storia di Don Bosco e il suo amore per i giovani. Ma c'è di più! Da tre anni la famiglia salesiana si prepara a festeggiare il bicentenario della nascita di Don Bosco, il 16 agosto 2015. Il 31 gennaio 2014 abbiamo visto l'urna contenente alcune reliquie di Don Bosco, che dal 2009 viaggia per il mondo. Che emozione!

Perciò il 31 gennaio è un giorno di grande festa. La mattina ricordiamo Don Bosco in modo speciale nella preghiera del mattino, poi studiamo, impariamo, giochiamo e ci divertiamo, perché, come diceva Don Bosco, "la santità consiste nello stare allegri". La sera andiamo in chiesa, dove celebriamo una messa animata dai canti dei bambini e dei ragazzi delle parrocchie del vicariato, riuniti con i sacerdoti

per vivere insieme questo momento. Quest'anno la messa sarà celebrata dal salesiano Don Elio Cesari, che terrà un incontro per i giovani e gli insegnanti della scuola.

Non saremmo però veri amici di Don Bosco se la festa durasse un solo giorno: a scuola l'impegno e la fatica sono più leggeri quando ci si aiuta, nel gioco ci si diverte di più se nessuno è escluso. Don Bosco ci insegna come vivere meglio insieme, le nostre suore ci vogliono bene e ci aiutano ad essere più disponibili. Talvolta si fa fatica, ma Don Bosco dice che "per fare del bene bisogna avere coraggio". Perciò viva Don Bosco e buona festa a tutti!

Articolo a cura di: Cavazzoni Emma, Chillura Giulia, Cinti Sara, Gianferri Marco, Kiremichi Melissa, Luppi Edoardo, Mineo Dylan, Moridenti Cristian

SPORT

Il badminton, lo sport dimenticato

I bambini di Correggio riscoprono il Volano di Lady Cocca

CONOSCETE Lady Cocca? È la dama d'onore di Lady Marian, la fidanzata di Robin Hood, la gallina che ama giocare a badminton!

Vi starete domandando cosa sia il badminton. È uno sport che più comunemente viene chiamato "volano". Si pratica in singolo o in coppia (doppio maschile, femminile o misto) su di un campo rettangolare diviso da una rete alta 1,55 m. Il gioco consiste nel colpire un volano, ovvero una pallina ricoperta per metà da un grazioso "gonnellino", con una racchetta, facendogli passare la rete e mandandolo nella metà campo opposta, dove dovrà essere ribattuto al volo dall'avversario. Il badminton è uno dei più veloci sport di racchetta e richiede agilità e prontezza di riflessi.

L'avversario deve stare attento che la pallina non tocchi terra, rispedirla indietro e fare attenzione che non esca dal campo.

Se i giocatori riescono a fare questo, guadagnano un punto. Il primo che ottiene 21 punti vince un set; sul 20 pari si prosegue finché non si hanno 2 punti di vantaggio.

Un incontro di badminton può essere composto da un



Ecco i bambini che hanno riportato alla luce uno sport tanto amato in antichità

qualsiasi numero dispari di set (normalmente 3). Il vincitore è chi per primo vince più della metà dei set.

Il badminton risale al 3000 a.C. circa. Si pensa che questo gioco sia stato portato in Inghilterra da alcuni ufficiali inglesi dalla città di Poona in India. L'origine del nome deriva dal castello di Badminton, una cittadina inglese nel Sud Gloucestershire, dove furono codificate le prime regole del gioco.

Il badminton è diventato uno sport olimpico nel 1992 a Barcellona. Le gare internazionali si giocano solo al coperto, anche se recentemente ci sono stati dei tornei estivi di "beach-badminton" (in inglese "beach" vuole dire "spiaggia").

Oggi sono 165 le nazioni partecipanti alla Badminton World Federation, BWF, federazione mondiale badminton.

Durante Educazione Motoria abbiamo provato questo sport che ci ha molto divertito e incuriosito. Provate a giocarci anche voi.

Articolo a cura di: Bacchi Anna Laura, Bertani Francesco, Busto Raffaele, Cattini Miriam, Grasselli Giorgia, Nazzaro Jacopo, Vezzani Chiara Stella